

Manifestazione organizzata dall'unità operativa di Rianimazione dell'ospedale Giovanni Paolo II

«Non siate il velo del chirurgo»

Il messaggio di monsignor Cantafora agli anestesisti nel corso del simposio medico

di CATERINA POMETTI

GIORNATE di incontro per discutere di una sanità migliore, quelle che hanno caratterizzato presso il Teatro Umberto, la 21^a edizione del simposio meridionale di Anestesia, rianimazione e terapia del dolore, promosso dall'Aaroi-Emac (Associazione Anestesiisti Rianimatori Ospedalieri Italiani - Emergenza Area Critica). L'evento, organizzato dall'unità operativa Anestesia e Rianimazione dell'ospedale "Giovanni Paolo II" di Lamezia Terme, diretto dalla dottoressa Anna Maria Mancini, è stato articolato in sette sessioni da giovedì 26 a sabato 28. Con immensa soddisfazione la dottoressa Anna Maria Mancini ha aperto l'evento «dopo tredici anni siamo tornati a Lamezia Terme, tratteremo argomenti nuovi ma con tematiche sempre attuali, oggi il problema più incombente verte su questioni di ordine gestionale: anestesiologicalo, rianimatorio, di terapia del dolore e di medicina legale e delle norme intrinseche che ne regolano nel bene e nel male il loro funzionamento». La prima giornata è stata dedicata ai saluti e alla presentazione dei risultati raggiunti finora nel campo, mentre alla parte più tecnica e scientifica le giornate successive e quindi dibattito sull'insufficienza respiratoria in rianimazione, la ventilazione mec-

canica non invasiva, tecniche Alr ecoguidate, le vie aeree difficili, gli aspetti medico legali della, gli elementi oggettivi di reato, condotta, causalità materiale, partoanalgesia (venerdì 27) sepsi, strategie terapeutiche, tecniche invasive e terapia nel dolore neuropatico (sabato 28). Tante le personalità del campo medico e le istituzioni presenti all'evento, quali Monsignor Luigi Antonio Cantafora, che nel complimentarsi per il lavoro svolto, ha lasciato un messaggio di conforto e forza ai vari anestesisti e rianimatori ospedalieri presenti «non siate il velo del chirurgo, il suo lavoro è importante ma senza il vostro aiuto sarebbe inutile, tutto ha un inizio e voi lo aiutate in questo». La giunta comunale era presente quasi al completo per complimentarsi per il lavoro svolto finora e per augurare un futuro sempre migliore. Tra le personalità presenti, Ermenegildo Santangelo, ordinario Università Magna Graecia di Catanzaro, Vincenzo Larussa vicepresidente Ordine Medici Provincia di Catanzaro, secondo i quali la sanità ha bisogno di maggiore aiuto per acquistare maggiore credibilità, perché bastano pochi episodi per farla perdere e il lavoro che sta dietro non lo merita.

Qualche accenno anche al cosiddetto Decreto Balduzzi, che molti si aspettavano fosse la legge di riordino della sanità ma che a conti fatti è arrivato al traguardo come un semplice riordino che rimanda tutto alle regioni. Francesco Amato Presidente di FederDolore ha invece parlato con soddisfazione dell'attività della federazione «il nostro è un lavoro basato sulla collaborazione e sulla formazione continua, non dimentichiamo che la Calabria

ha disciplinato con la legge 38 un complesso di disposizioni dedicate alla formazione, ci stiamo muovendo bene se capiamo che abbiamo un obbligo morale nel curare i nostri pazienti e verso le loro famiglie, osservando così le linee guida dell'Unione Europea». Anche Gerardo

Mancuso ha voluto complimentarsi con anestesisti e rianimatori augurando loro buon lavoro ma sottolineando che «il sistema sanitario calabrese ancora non è salvo, perché non è ancora salva la mentalità che vi sta dietro, certo ci sono problemi gestionali, ma nella gestione ci sono medici che hanno dimenticato la loro missione, diventando schiavi della politica e ricoprendo troppi ruoli non facendone bene così nessuno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette sessioni
per tre giorni
di incontri





Il sindaco Speranza, il direttore generale Mancuso e gli altri protagonisti del simposio